

## Censimento di ville, giardini e parchi e del patrimonio architettonico di rilievo storico-ambientale diffuso

Nel paesaggio agrario dell'Italia centrale e dell'Umbria in particolare, le residenze signorili sono i luoghi di più elevata stratificazione storica e culturale della civiltà rurale, viste come valore intimamente legato alla tradizione della "campagna-giardino", e costituiscono una delle particolari e più diffuse unità elementari di paesaggio del territorio italiano.

In Umbria, una caratteristica tipica e assai ricorrente, è data dalla ubicazione in posizione elevata e dominante la campagna, da cui la villa si distingue per la presenza delle essenze pregiate del parco, cinto spesso da muri, ed a cui si accede dal viale alberato. L'edificio padronale è circondato da accurate sistemazioni a giardino che lo collegano, in un disegno unitario in cui un ruolo importante è affidato all'acqua, a manufatti accessori quali: le terrazze belvedere, la cappella, la limonaia, le serre, gli edifici di servizio. Esso si distingue dalle costruzioni circostanti, oltre che per le notevoli dimensioni, per una maggiore e più accurata qualità architettonica che conferisce un'impronta raffinata al paesaggio rurale, inserendo armonicamente in esso espressioni tipiche della cultura architettonica urbana come "il Palazzo". In Umbria, infatti, non è infrequente trovare anche notevolissimi esempi d'autore di questa tipologia, spesso priva dell'allestimento d'intorno con verde architettonico.

La legge 29 giugno 1939, n. 1497, già prevedeva la tutela di tutte le ville non già vincolate ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, mediante la compilazione di elenchi e la notifica dei provvedimenti, mentre è successivamente intervenuta la legge 8 agosto 1985, n. 431, per effetto della quale il vincolo è scattato *ope legis*. Da questo l'urgenza di giungere ad un censimento puntuale che restituisse la certezza del diritto e la consapevolezza di come e quanto sia effettivamente da tutelare.

L'insieme dei dati provenienti dal primo censimento di ville, giardini e parchi, comprensivi di foto e grafici, corrispondenti a 830 schede di sicuro interesse storico-paesistico - ma non tutti definibili ville, secondo l'accezione comune del termine, è stato informatizzato e archiviato su dischi magneto-ottici, nonché trasmesso ad ogni singolo comune (delibera di Giunta Regionale 8 ottobre 1997, n. 6513). Ora occorre procedere alla ulteriore fase di caratterizzazione tipologica e di valutazione di pregio con la collaborazione di Istituti universitari competenti e con la Sovrintendenza ai Monumenti dell'Umbria.

Questa importantissima fase di sintesi, sistematizzazione ed elaborazione dei dati, porterà alla compilazione di abachi, cataloghi tipologici e archivi ragionati, anche delle consuetudini e delle tecniche storiche nella pratica muraria, e degli elementi strutturali e architettonico-ornamentali, appartenenti all'ambiente umbro ed ancora riconoscibili nelle espressioni di maggior pregio della nostra edilizia, che è stata appunto oggetto della fase del censimento già effettuata. Con il risultato di portare un notevole contributo sia alla conservazione (quindi alla tutela attiva), che alla pratica professionale ed alle amministrazioni impegnate nel recupero del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto riguarda più in particolare il patrimonio architettonico storico diffuso, di cui è ricchissimo il nostro territorio, la Regione ha inteso favorire una ricerca proposta dal Centro Interuniversitario per la Ricerca sul Territorio (CIRTER) che ha portato al completamento del censimento capillare sul 30% del comprensorio del lago Trasimeno e sull'intero Comune di Foligno.